

Coppa Italia I giallorossi, forti del vantaggio dell'andata Stasera vogliono bloccare i neocampioni in casa Samp-Roma e vincere per la settima volta il trofeo Bianchi prudente, Boskov fa lo spaccone

Pallone e stress per l'ultima recita

Stasera a Genova. Sampdoria e Roma giocano la finale di ritorno di Coppa Italia. All'andata vinsero i giallorossi 3-1. Bianchi, costretto a rinunciare all'infornato Berthold, rilancia Gerolin. Vigilia incolore, in casa romanista, l'unico sorriso largo è quello di Rizzitelli, convocato da Vicini per la trasferta azzurra in Svezia. Bianchi spiega i segreti della rinascita dell'attaccante, reduce da due annate-no.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. C'è aria di smobilizzazione a Trigoria, con una gran voglia di leggere sull'orologio le 20.15 di stasera. Da quel momento, tutti in vacanza, dopo undici mesi senza un attimo di respiro e cinquantasei partite ufficiali nelle gambe. Il count down della Roma, però, vive proprio ad una battuta dallo zero: il suo attimo più importante, da prendere al volo per lasciare il segno su una stagione diventata interessante a pochi metri del traguardo. Vincere stasera la Coppa Italia, e sarebbe la settima coccarda della storia giallorossa, avrebbe molti significati: tornare ad un successo ufficiale che manca dall'86,

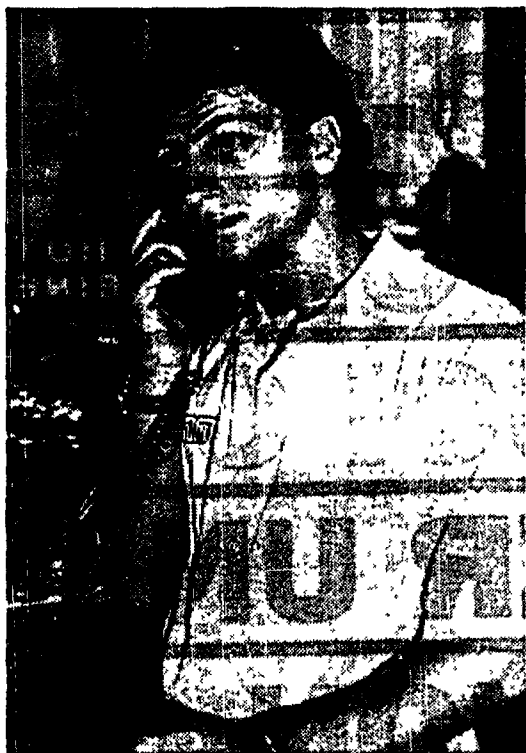
quando la Roma targata-Erika si aggiudicò la Coppa Italia battendo nel doppio confronto proprio l'avversario di oggi, la Samp; partecipare alla prossima edizione della Coppa delle Coppe senza dover ringraziare nessuno (con la Samp iscritta in Coppa Campioni la presenza del Roma è già garantita); mettere le mani su un trofeo, dopo aver perso la doppia sfida Uefa con l'Inter e aver disputato un campionato anonimo.

Il 3-1 dell'andata a favore dei giallorossi è un risultato di consistente spessore: numerico, ma di ridotta utilità; alla Samp basta un non impossibile 2-0 per rovesciare: la situazione e infliggere alla Lupa un'altra delusione bruciante. Ci sarà da sudare, insomma, per i giallorossi, per tornare a Roma con la Coppa fra le mani. E ci sarà, come ricorda Bianchi nell'ultima vigilia dell'anno, da usare soprattutto la testa. «A questo punto - dice il tecnico romanista - le gambe sono quelle che sono: la differenza la fa il cervello. Questi dieci giorni di riposo (il match di andata fu giocato il 30 maggio, ndr) possono essere un bel problema, perché non è facile mantenere alto il livello della concentrazione. A occhio posso dire di vedere nei ragazzi la giusta tensione, ma solo il campo, si sa, potrà darci ragione. Mi aspetto una partita difficile: la Samp di dieci giorni fa era ancora stordita dalle feste, domani (oggi, ndr) l'onda lunga dello scudetto e il fatto di congedarsi davanti ai loro tifosi potrebbe dare ai giallorossi una spinta in più».

Bianchi chiude qui. Concede qualche battuta in più solo sull'uomo-coperchina di questo finale di stagione, quel Ruggiero Rizzitelli che da illustre «desaparecido» del nostro calcio sta costruendo ora la favola di un clamoroso ritorno in alto. La convocazione azzurra in vista della trasferta svedese è stata, per l'attaccante romanista, il sigillo di una stagione da applausi. Dalle labbra di Bianchi escono fuori i segreti di questa resurrezione: si chiamano bilancia e volontà. Rizzitelli si presentò al raduno estivo con una zavorra di sette chili: le urla di Bianchi, inorridito, scossero un giocatore immalinconito da due annate in caduta libera. «Si mise a dieta e in quaranta giorni recuperò il peso forma - racconta Bianchi - già a settembre era in condizioni decenti. Poi ha avuto il gran merito di sfruttare la chance-Carnevale. Qualcuno dice che Rizzitelli è stato fortunato, io dico che quando la vita ti offre la mano per salire in alto bisogna saperla afferrare. E Ruggiero c'è riuscito. Questione di carattere, certo, ma anche di buona volontà». Saluta, Bianchi, regalando uno dei suoi radi sorrisi e una promessa: «Sono stanco di parlare di calcio, farlo ancora a giugno inoltrato mi sembra una follia. Da lunedì stacco la spina». Come dice: cari signori del Palazzo, questi calendari studiati meglio.

Ma nulla guasterà la festa di Genova

GENOVA. La Sampdoria sembra a pezzi, stanca, distratta, appagata, ha buscato secco a Roma, eppure Boskov ci crede. Coppa Italia già assegnata ai giallorossi? Manco per idea. Dice il tecnico: «La mia squadra è molto più forte, possiamo recuperare e vincere il trofeo. La grande accoppiata è riuscita solo a tre squadre, Torino, Juve e Napoli, nell'ultimo campionato. Questione di carattere, certo, ma anche di buona volontà». Saluta, Bianchi, regalando uno dei suoi radi sorrisi e una promessa: «Sono stanco di parlare di calcio, farlo ancora a giugno inoltrato mi sembra una follia. Da lunedì stacco la spina». Come dice: cari signori del Palazzo, questi calendari studiati meglio.



Ruggiero Rizzitelli torna in azzurro

Calcio: serie B In quattro si giocano la promozione

In serie B, quattro squadre si giocano la promozione nelle ultime due gare di campionato. Foggia e Verona sono già salite in A, mentre Cremonese, Ascoli, Padova e Lucchese disputano gli ultimi 180 di speranza. I toscani di Orrico (nella foto) incontreranno fuori casa il Brescia e, domenica prossima il Padova nello scontro diretto. Il calendario sembra favorire la Cremonese (oggi a Modena e domenica in casa con l'Avellino). Ai lombardi bastano due punti. Ascoli e Padova giocheranno rispettivamente contro Taranto e Barletta. Nella zona retrocessione ci sono sette squadre (Modena, Brescia, Avellino, Cosenza, Pescara, Salernitana e Triestina) impegnate ad evitare la serie C1. Barletta e Reggina sono già retrocesse. Questo l'elenco degli incontri e gli arbitri: Ascoli-Taranto Fabbricatore; Avellino-Reggina, Dal Forno; Brescia-Lucchese, Comietti; Cosenza-Ancona, Cesari; Foggia-Pescara, Guidi; Verona-Salernitana, Cardona; Messina-Udinese, Felicani; Modena-Cremonese, Nicchi; Padova-Barletta, Trentalange; Triestina-Reggina, Cinciripini.



Regole diverse nel calcio il fallo di mano costerà caro

Il calciatore che toccherà il pallone con le mani privando la squadra avversaria di un'opportunità di segnare. Sarà inoltre espulso il portiere che toccherà la sfera con le mani al di fuori dell'area di rigore.

«Ho preso la coca» Bortolotti squalificato per un anno

Modena del 28 aprile scorso, Bortolotti, in una memoria difensiva pervenuta alla commissione disciplinare ha affermato che «la serata del mercoledì precedente all'incontro con il Modena ho assunto una piccola dose di cocaina. In precedenza non avevo mai fatto uso di stupefacenti».

Un nuovo Careca in Italia L'Atalanta manda Evair in Brasile

L'Atalanta ha annunciato ufficialmente l'acquisto del centravanti della nazionale brasiliana Carlo Alberto Bianchi soprannominato «Careca III». La società bergamasca darà in cambio del sudamericano, Evair, l'attaccante che per tre stagioni ha giocato con la maglia neroazzurra. Careca III arriverà in Italia la prossima settimana per le visite mediche.

Pugilato Oliva si conferma campione d'Europa

Patrizio Oliva ha conservato il titolo di campione d'Europa dei pesi welter, sconfiggendo ieri sera a La Spezia, l'inglese Errol McDonald. Il pugile britannico è stato squalificato all'inizio della dodicesima e ultima ripresa, quando ha colpito l'avversario con la testa. Per lo stesso motivo, McDonald era già stato richiamato ufficialmente altre due volte nel corso dell'incontro. Fino al momento dell'interruzione del match, Oliva aveva mostrato di contenere agevolmente gli assalti del pericoloso pugile di colore.

Basket ad Atene Finale Italia-Grecia nel «Centenario»

Con la vittoria sulla Jugoslavia, gli azzurri del basket sono approdati alla finalissima del «Centenario» dove stasera (ore 20.45) incontreranno i padroni di casa della Grecia. «La marcia di avvicinamento ai campionati europei, che si disputeranno a Roma dal 24 giugno è ancora lunga», ha detto il ct azzurro Gamba. Nelle amichevoli finora avevamo giocato bene solo a sprazzi, con gli slavi qui ad Atene siamo riusciti a mantenere una continuità di rendimento mai avuta prima».

Consiglio Federcalcio. Matarrese già pensa al dopo-Vicini: «Resterà fino agli Europei» «Bergomi in Svezia? Non lo avrei convocato». Sacchi sempre più vicino alla Nazionale

«Non voglio più ct fatti in casa»

Matarrese e Vicini, la telenovela continua. Ieri, al termine del consiglio della Federcalcio, il presidente ha ribadito la «condanna» per il ct: «Il suo ciclo si concluderà con i campionati europei». Fa discutere la convocazione di Bergomi in azzurro: «Non lo avrei chiamato ma non voglio interferire». Sul nuovo segretario Figc: «Avevo pensato a Barra, poi mi sono accorto che avrei creato delle inimicizie».

In Norvegia, il Consiglio - ha proseguito il deputato barese - si è detto fin d'ora d'accordo con le eventuali decisioni che prenderò sulla nazionale. Per la prima volta il responsabile della squadra sarà scelto al di fuori del settore tecnico federale perché non ritengo che al suo interno ci sia qualcuno in grado di assicurare un futuro più roseo. Il riferimento a Sacchi è parso evidente anche se Matarrese ha preferito non nominare l'ex tecnico milanista.

Il presidente federale ha poi voluto rassicurare (a modo suo) l'allenatore uscente: «I risultati del quadrangolare in Svezia non avranno alcuna influenza sul destino di Vicini. Resterà fino a che l'Italia sarà in corsa per l'Europa». Come dire che l'impegno di ottobre con l'Unione Sovietica e Mo-

sca rappresenterà con tutta probabilità l'addio dell'«Azeglio nazionale». Matarrese ha aggiunto che Vicini non avrà difficoltà a trovare una collocazione dignitosa nel mondo del calcio, «ma non - ha tenuto a precisare - all'interno della Federcalcio». L'inclusione di Bergomi nella comitiva azzurra dopo l'espulsione lampo con la Norvegia ha fatto storcere la bocca al presidente: «A prima reazione, quando ho sentito che nell'elenco del convocato c'era anche lui, è stata «no, non è possibile». Poi, ho preferito non interferire nelle scelte di Vicini.



Il presidente della Federcalcio Matarrese ha ufficializzato ieri l'addio di Vicini alla guida della Nazionale

MARGO VENTIMIGLIA
ROMA. Il ciclo di Vicini finirà comunque, anche se dovesse vincere i campionati europei. Ormai quello fra Matarrese e il tecnico della nazionale è un gioco delle parti grottesco. Da un lato Vicini continua ad affermare che non ha nessuna intenzione di dimettersi, dall'altro il presidente della Federcalcio non perde occasione per ricordargli che lo considera ormai un ct a termine. Un canovaccio che ieri, nella conferenza stampa successiva alla riunione del Consiglio federale, è stato rispettato fedelmente. Matarrese ha esordito parlando di amarezza per la giornata di mortificazione vissuta

La lunga parentesi verbale dedicata alla nazionale si è conclusa con un riferimento alla disfatta dell'under 21: «Maldini? Mercoledì l'under 21 giocherà a Padova una partita decisiva contro l'Urss, fino a quel momento è importante starci vicini». Piuttosto mi è stato detto che qualcuno dei ragazzi nel viaggio di ritorno dalla Norvegia ha avuto il coraggio di sorridere. Se ci fosse stato io un caffè glielo avrei dato senz'altro. Matarrese ha confermato di aver tentato una mediazione per risolvere la controversia in casa nerazzurra fra Trapattori e il presidente: «Ho parlato con Pellegri ed in effetti la sua intenzione è quella di riformare Trapattori. Credo, comunque, che alla fine prevorrà il buon senso».

La scelta del commercialista Giorgio Zappacosta, personaggio estraneo al Coni, quale sostituto di Petrucci alla segreteria della Federcalcio sta creando delle grane nel Comitato olimpico. Matarrese ha contattato per un chiarimento l'associazione sindacale dei dirigenti Coni, la stessa che pochi giorni fa ha protestato energicamente per questa designazione: «Ho spiegato che non avevo nulla in contrario a una soluzione interna al Coni e che avevo chiesto notizie in tal

Tennis. La Seles liquida in due set la spagnola Arantxa Sanchez e sbanca per il secondo anno consecutivo il Roland Garros. Oggi finale maschile tutta americana tra Agassi e Courier

Monica II, l'imperatrice di Parigi

Seles-bis al Roland Garros. Per la seconda stagione consecutiva la diciassettenne tennista jugoslava conquista Parigi. In finale supera la spagnola Arantxa Sanchez con il punteggio di 6-3 6-4 e si conferma numero uno delle classifiche mondiali. Oggi gran finale del torneo maschile con lo scontro tutto americano tra André Agassi e Jim Courier. Agassi è il favorito.



La spagnola Arantxa Sanchez

di questa seconda frazione. In due set secchi (un'ora e ventisei minuti di gioco complessivo) la Seles respinge, quindi, gli assalti della spagnola e porta a casa per la seconda stagione consecutiva la coppa (e i 392.000 dollari di premio) che premiano la tennista più brava degli internazionali di Francia.

La finale in rosa del torneo parigino rispetta le attese della vigilia e si chiude nel segno di Monica, la testa di serie numero uno del torneo che si conferma così la prima giocatrice del ranking mondiale. Steffi Graf, sconfitta qui a Parigi in semifinale proprio dalla Sanchez, resta al secondo posto.

Ufficialmente appena un mese fa a Roma da Gabriela Sabatini, la Seles ritrova il suo tennis migliore nel momento più importante della stagione. Qui a Parigi, nel torneo più prestigioso sulla terra battuta, una superficce che si dimostra sempre più congeniale per il suo gioco lat-

to prevalentemente da colpi da fondo campo, Monica riscopre dentro di sé energie che sembravano smarrite. Un segnale importante per il prossimo appuntamento del Grande Slam che verrà a Stoccolma: la Seles è sempre più minacciosa. Dopo le polemiche e le accuse dei giorni scorsi (il modinese della Honda aveva rinfacciato alla Michelin di non seguirlo nella maniera appropriata), la pioggia ha impedito a Cadelora di migliorare il suo tempo in prova (settimo) e oggi partirà in seconda fila. Bradl, al contrario, ha conquistato l'ennesima pole position e si prepara a una corsa tutta d'attacco, nel tentativo di accorciare la distanza che lo separa in classifica da Cadelora, 19 punti, senza far valere però il trucco degli scarti. A rompere l'egemonia Honda nella 250 ci proverà l'Aprilia di Pierfrancesco Chili, con il bolognese particolar-

Motomondiale. Gp d'Austria Italiani in seconda fila E nella 500 la grande fuga: pochi e solo ricchi al via

Italiani in seconda fila E nella 500 la grande fuga: pochi e solo ricchi al via

SALISBURGO. Minaccia di piovere sul Motomondiale mentre il nostro Luca Cadelora non riesce più a trovare il ritmo giusto per mantenere la leadership della 250 e il rivale Helmut Bradl si fa di gara in gara sempre più minaccioso. Dopo le polemiche e le accuse dei giorni scorsi (il modinese della Honda aveva rinfacciato alla Michelin di non seguirlo nella maniera appropriata), la pioggia ha impedito a Cadelora di migliorare il suo tempo in prova (settimo) e oggi partirà in seconda fila. Bradl, al contrario, ha conquistato l'ennesima pole position e si prepara a una corsa tutta d'attacco, nel tentativo di accorciare la distanza che lo separa in classifica da Cadelora, 19 punti, senza far valere però il trucco degli scarti. A rompere l'egemonia Honda nella 250 ci proverà l'Aprilia di Pierfrancesco Chili, con il bolognese particolar-

Lo sport in tv

15.30 Ciclisti: Giro d'Italia, 17.20 Notizie sportive; 18.30 Giroscopio; 18.30 Novantesimo minuto; 22.10 La domenica sportiva; 0.45 Basket: Torneo del centenario.
Raidue: 16.30 Automobilismo: Gp velocità turismo; 20 Domenica sprint.
Raitre: 14.20 Tennis: Roland Garros, finale, Agassi-Courier; 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport regione; 23.50 Calcio.
Tmc: 15 Tennis: Roland Garros, finale, Agassi-Courier; 20.30 Galagala.
Tele+ 2. 9.30 Basket Nba; 11.30 Motociclismo: Gp d'Austria; 12.45 Sailing; 13.15 Motociclismo: Gp d'Austria; 14.15 Camel Trophy; 14.45 Motociclismo: Gp d'Austria; 15.50 Atletica; 17.45 Superwrestling; 18.30 Pallanuoto: World League, da Roma; Italia-Giappone; 20.30 Tennis: Internazionali di Francia; 22 Ciclisti: Giro d'Italia; 22.45 Basket Nba; 0.45 Pallanuoto: Italia-Giappone.
Italia 1: 19.15 Calcio: finale Coppa Italia, Sampdoria-Roma.

Brevissime

Calcio, vince l'Inghilterra. I bianchi hanno battuto a Wellington la Nuova Zelanda per 2-0 (Pearce, Hurst).
Basket Usa. I Chicago Bulls conducono 2-1 nella serie finale dei play-off dell'Nba: hanno battuto i Lakers per 106-96.
Pescina alla Phillips. La Clear Cantù ha ceduto l'ala azzurra alla squadra milanese. Il costo dell'operazione: 5 miliardi.
Pallanuoto. Paolo Merlo, 26 anni, centrale della nazionale e ex Charro Padova, è stato acquistato a Treviso.
Navratilova. La tennista è stata citata in giudizio dalla sua ex compagna, Judy Nelson. La donna, con la quale ha vissuto negli ultimi sette anni, ha chiesto 10 milioni di dollari. In base ad un accordo di convivenza stipulato nell'86, la tennista aveva accettato di dividere i beni accumulati durante il loro rapporto. Entrambe si erano impegnate a essere «compagne e di aiutarsi nelle faccende domestiche».

Sammontana: il buon gelato all'italiana.

PL NEZZIARI/85